

Ambulatori aperti, oltre tremila visite Influenza, in Liguria incidenza più bassa

Regge il sistema di studi medici e Case di comunità. Ma nei pronto soccorso non sono mancati i disagi

Emanuele Rossi

Oltre tremila accessi, più della metà nel genovesato, nel periodo dei ponti e delle festività natalizie. È la quota di pazienti che sono stati visitati negli ambulatori e negli studi medici aperti nei giorni festivi in tutta la Regione, con lo scopo di sgravare di un po' di pressione il pronto soccorso. Un'operazione ripetuta dopo le sperimentazioni degli anni scorsi, e che dovrebbe diventare la "normale amministrazione" per tutto l'anno, con l'entrata in servizio delle 32 Case di comunità della Liguria, che dovranno andare a regime entro la prossima estate.

IL BILANCIO

Il bilancio del periodo dall'8 dicembre a ieri è stato diffuso dalla Regione (mancano ancora i dati dell'Epifania): sono stati 3.203 gli accessi nelle Case della comunità, negli ambulatori e negli studi medici aperti a tutti nei giorni festivi per visite a pazienti con patologie a bassa complessità e, in particolare, con le forme di influenza che hanno caratterizzato questo periodo di festività.

«Si tratta di numeri significativi - commenta Massimo Nicolò, assessore alla Sanità

- che ci hanno consentito di prendere in carico e dare risposte a migliaia di persone con l'influenza. Queste strutture destinate alla bassa complessità hanno anche permesso di limitare gli accessi nei pronto soccorso, come sempre numerosi in questo periodo. Sono queste le ragioni che ci hanno indotto, in collaborazione con tutte le aree della Regione, a garantire la disponibilità di medici di medicina generale per far fronte alla diffusione dell'influenza che sta raggiungendo proprio in questi giorni il picco stagionale. Ricordo ancora una volta che nell'area metropolitana genovese, è attivo l'Ambulatorio di prima accoglienza per codici a bassa complessità all'ospedale Gallino di Genova Pontedecimo, attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20, ad accesso diretto e il Punto di Primo intervento all'ospedale Micone di Genova Sestri Ponente, dalle 8 alle 20».

Il dettaglio degli accessi nelle diverse aree della Liguria, nei giorni festivi, nelle strutture destinate alla bassa complessità, nei giorni festivi dal weekend dell'Immacolata a ieri è il seguente: Asl 1, 343 accessi; Asl 2: 401 accessi; Asl 3: 1.564 accessi; Asl 4: 515 accessi; Asl 5: 380 accessi.



La Casa della Salute attiva all'interno dell'ex ospedale psichiatrico

Un servizio apprezzato dai cittadini, quindi, ma questo non ha impedito che nella prima settimana del 2026 il pronto soccorso andassero comunque in affanno, soprattutto nelle giornate del 2 e 3 gennaio. Una situazione che secondo l'assessore Nicolò però è stata motivata dall'alto numero di emergenze con codici rossi (pericolo di vita) che si sono concentrate in quei giorni.

L'ANDAMENTO INFLUENZALE

Per quanto riguarda l'epidemia influenzale, secondo l'ultimo rapporto RespiVir-

Net dell'Istituto Superiore di Sanità, relativo al periodo dal 22 al 28 dicembre, in Liguria i casi di infezioni respiratorie acute restano contenuti: 559 i casi totali, con un'incidenza di 8,82 ogni mille assistiti, al di sotto della media nazionale. L'incidenza più alta si registra tra i bambini dagli 0 ai 4 anni, con un valore di 24,55. A livello nazionale, invece, l'incidenza complessiva è pari a 14,5 casi per mille assistiti, in calo rispetto alla settimana precedente. Secondo gli esperti ci si avvicina al cosiddetto "picco", ma particolarmente critiche saranno

le prossime due settimane con la ripresa (da questa mattina) delle scuole, che può fare da acceleratore per la circolazione del virus tra i più piccoli.

Rispetto allo scorso anno però la Liguria ha puntato forte sulla campagna vaccinale: i dati (sono aggiornati a fine dicembre) indicano un più 30% di somministrazioni rispetto allo stesso periodo della campagna del 2024. E secondo il coordinatore della task force regionale contro l'influenza Matteo Bassetti, questo ha avuto un effetto tangibile sui casi più gravi, quelli che finiscono in ricoveri: «Abbiamo avuto 300 ricoveri per influenza, di cui il settanta per cento erano soggetti non vaccinati - dice Bassetti - e abbiamo avuto 23 casi gravi e nel 95 per cento delle forme gravi, i soggetti non erano vaccinati». Quello ligure, secondo il professore dell'ospedale San Martino, è un esempio che dovrebbe essere seguito in tutta l'Italia: «È un esempio che bisogna esportare anche nelle altre regioni - continua - Questo modello che controlla costantemente i posti letto ospedalieri per influenza e ha messo a disposizione i protocolli di ricovero e di cura già a novembre, ha portato ad avere un'idea chiara dell'evoluzio-

ne della malattia».

L'AVVIO DELLA RIFORMA

L'inizio dell'anno è sempre un passaggio critico per il sistema sanitario genovese. Ma quest'anno ancora di più perché il 2 gennaio è entrata in vigore la riforma della sanità voluta da Bucci, che a Genova ha comportato la separazione della Asl 3: il Villa Scassi infatti è entrato a far parte dell'Azienda ospedaliera metropolitana insieme al San Martino e al Galliera, mentre il resto dei presidi ospedalieri genovesi (Gallino, Micone, Celestia) è rimasto nella "vecchia" Asl ora Area sanitaria 3, sotto il controllo della Ats, l'Azienda tutela salute.

Va detto che il cambiamento sinora ha riguardato soprattutto i vertici, con le nuove nomine ufficializzate proprio prima di Natale, mentre per l'operatività quotidiana di chi lavora in corsia o negli ambulatori non è cambiato nulla per effetto delle disposizioni del direttore generale Paolo Bordon che ha previsto un periodo transitorio di almeno sei mesi. Restano comunque le perplessità dei sindacati e manca ancora la convenzione che disciplini quei casi di lavoratori che prestano servizio sia al Villa Scassi che nelle altre strutture della Asl: solo ad alcuni medici e infermieri è stato comunicato ufficialmente il passaggio alla nuova azienda ospedaliera. Così come deve essere ancora definita la convenzione tra Aom e Galliera, che ha mantenuto la direzione generale di Francesco Quaglia come commissario per i prossimi 12 mesi, che si annunciano cruciali. —